

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **32 (1960)**

Heft 1

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXXII — Fascicolo I

Lugano, gennaio - febbraio 1960

REDAZIONE : Col. Aldo Camponovo, red. responsabile; Col. Ettore Moccetti;
Col. S.M.G. Waldo Riva

AMMINISTRAZIONE : Cap. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera un anno fr. 6 - Estero fr. 10,- - C.to ch. post. XI a 53

Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona, Locarno e Succ.

L'importanza della fanteria

Dalla conferenza tenuta il 26 ottobre 1959 dal col. div. Waibel alla Società degli Ufficiali di Berna.

MENTRE le potenze occidentali, almeno finchè ebbero il monopolio dell'arma atomica, trascurarono la Fanteria, l'URSS e con essa tutti gli Stati del patto di Varsavia e la Repubblica Popolare Cinese continuarono a considerarla come l'arma decisiva anche nella guerra moderna.

Soltanto più tardi, dopo le amare esperienze fatte in Corea, nella Indocina e nell'Algeria, l'Occidente riconobbe questo suo errore fondamentale, che è in fondo la causa prima della sua attuale inferiorità di fronte alle armate del blocco orientale.

Questo errore si manifestò particolarmente in occasione del breve conflitto di Suez, durante il quale due grandi potenze occidentali impiegarono più di un mese per raccogliere qualche battaglione. E, sebbene i conflitti scoppiati dopo la seconda guerra mondiale non ebbero carattere di totalità, in quanto furono condotti senza impiego di armi atomiche, gli insegnamenti che da essi si possono trarre sono uguali a quelli che si sarebbero tratti da guerre combattute col mezzo dell'arma nucleare.